

Comune di Verona
Sessione ordinaria di Consiglio Comunale
Proposta di Deliberazione N. 75/2026 dell'ODG

CULTURA TURISMO E SPETTACOLO

Oggetto: DIREZIONE CULTURA TURISMO E SPETTACOLO - UNESCO - APPROVAZIONE DEL "PIANO DI GESTIONE 2026-2031" E DELLO SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA PER LA GOVERNANCE E GESTIONE DEL SITO DEL PATRIMONIO MONDIALE "CITTÀ DI VERONA"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- a) l'Italia con la legge n. 184 del 6 aprile 1977, ha ratificato e dato esecuzione alla Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale, adottata a Parigi il 16 novembre 1972 dalla Conferenza Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO);
- b) la Convenzione ha imposto agli Stati l'obbligo di assicurare l'identificazione, la tutela, la conservazione, la valorizzazione e la trasmissione alle future generazioni del patrimonio culturale e naturale;
- c) l'Italia ha promosso presso l'UNESCO la candidatura di Verona a partire del 1996 e l'iter intrapreso dall'Amministrazione comunale del tempo è approdato al riconoscimento nell'anno 2000;
- d) la Città di Verona è stata proclamata sito patrimonio mondiale il 30 novembre 2000 alla XXIV sessione del World Heritage Committee. Il sito "City of Verona" è stato iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO, con la seguente motivazione: «La storica città di Verona, fondata nel I secolo a.C., ha conosciuto periodi di espansione nel XIII e XIV secolo sotto il dominio della famiglia degli Scaligeri e dal XV al XVII secolo sotto la Repubblica di Venezia. Costituisce inoltre un eccezionale esempio di piazzaforte. Verona ha conservato un notevole numero di monumenti antichi, medievali e rinascimentali. È una città di cultura e di arte»;

e) la risoluzione del *World Heritage Committee* (W.H.C.) ha individuato due criteri di riconoscimento per la “Città di Verona”, relativi alla scala generale di riferimento della Convenzione (i criteri II e IV):

1. Criterio II: «Per la sua struttura urbana e per la sua architettura, Verona è uno splendido esempio di città che si è sviluppata progressivamente e ininterrottamente durante duemila anni, integrando elementi artistici di altissima qualità dei diversi periodi che si sono succeduti».
2. Criterio IV: «Verona rappresenta in modo eccezionale il concetto della città fortificata in più tappe caratteristico della storia europea».

f) il sito patrimonio UNESCO è stato guidato a partire dall’anno 2000 da un comitato di pilotaggio che comprende il Comune di Verona, la Regione Veneto, la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza e la Diocesi di Verona;

g) il Comune di Verona opera dall’anno 2007 come gestore del sito Patrimonio Mondiale, essendo stato individuato dagli altri enti del Comitato di pilotaggio quale “soggetto referente” presso il Ministero della Cultura con funzioni di coordinamento e di valorizzazione del sito, ai sensi della legge 20 febbraio 2006, n. 77, recante “Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale”, nonché della circolare del Segretario Generale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, prot. n. 24098 del 30 maggio 2007;

h) il Comune di Verona ha adottato nell’anno 2006 un Piano di Gestione per il sito Patrimonio Mondiale “City of Verona” (deliberazione di Giunta Comunale n. 31 del 21 febbraio 2006), in accordo con il Ministero della Cultura, a cui spetta la competenza dei rapporti con l’UNESCO di Parigi, nel rispetto delle “Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention” adottate dal Comitato del Patrimonio Mondiale UNESCO che prevedono, ai paragrafi 108 e seguenti, che ciascun bene iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale sia dotato di un adeguato Piano di Gestione, finalizzato a garantire la tutela, conservazione, valorizzazione e trasmissione alle future generazioni del Valore Universale Eccezionale (Outstanding Universal Value – OUV) del sito;

i) il Piano di Gestione di un sito Patrimonio Mondiale è definibile come uno strumento di indirizzo, la cui presenza è obbligatoria sulla base delle “Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention”, citate al punto h), ma non vincolante in

Italia sul piano normativo. Costituisce il protocollo di riferimento per il coordinamento delle politiche di tutela, conservazione, valorizzazione e gestione sostenibile del sito UNESCO “Città di Verona”. Favorisce l’integrazione tra i diversi soggetti istituzionali coinvolti e la partecipazione delle comunità, degli enti pubblici e privati, e delle associazioni locali; i suoi obiettivi principali sono la tutela e la trasmissione dell’Eccezionale Valore Universale (OUV) di Verona, fondato sui criteri sopra citati II e IV. Il Piano riguarda il patrimonio materiale della città (monumenti, mura, tessuto urbano, fiume Adige) e immateriale (tradizioni, identità, pratiche culturali). La sua struttura si fonda sulle cosiddette 5C UNESCO: Conservazione, Capacity building, Comunicazione, Credibilità/Governance, Comunità;

Dato atto che:

- a) il Piano di gestione del 2006 ha assolto la sua funzione per un ventennio e risulta, ormai, anacronistico; per questo motivo, il Ministero della Cultura (Segretariato generale, Focal point siti UNESCO) ha sollecitato il Comune di Verona a dotarsi di un Piano aggiornato, da inviare, per loro tramite, all’UNESCO di Parigi, valevole per il periodo tra il 2026 e il 2031;
- b) l’Amministrazione comunale ha ripreso e potenziato il progetto di revisione del Piano di gestione UNESCO del 2006, già avviato dalle precedenti amministrazioni (Deliberazione di Giunta n. 166/2017 quale Atto per l’aggiornamento del Piano di gestione e Determinazione dirigenziale Affari Generali Decentramento, n. 4055/2021, con affidamento di servizio specialistico preliminare). Il progetto svolto tramite la Direzione Cultura Turismo Spettacolo, ufficio Turismo valorizzazione sito UNESCO e cinta muraria, si è avvalso dell’affidamento di un servizio specialistico di supporto alla società PTS Clas di Milano (determinazione dirigenziale n. 1314 del 28/03/2025). PTS Clas si è servita dell’esperienza dell’architetta Katia Basili, già responsabile dell’ufficio UNESCO del Comune di Venezia e curatrice del recente Piano di gestione del sito seriale “Città di Vicenza e le ville palladiane del Veneto”;
- c) l’aggiornamento del Piano di Gestione UNESCO 2026–2031 è iniziato con una prima fase di analisi approfondita, volta a leggere in modo critico l’evoluzione del Sito a partire dal dossier di candidatura del 2000 e dal primo Piano di Gestione del 2005. Questa fase ha incluso: la ricostruzione del contesto territoriale e socioeconomico, la verifica della coerenza con la pianificazione urbanistica vigente, l’esame del sistema giuridico dei vincoli e la valutazione delle criticità e delle opportunità emerse. Su queste basi è stato impostato un approccio strategico, non più descrittivo ed enciclopedico (come nel 2006), ma

finalizzato a individuare vulnerabilità, priorità e azioni operative. A questa fase hanno fatto seguito gli incontri del Comitato di Pilotaggio, composto da Comune, Regione, Soprintendenza, Ministero della Cultura e Diocesi, che hanno svolto un ruolo di coordinamento istituzionale. Il percorso si è, infine, aperto alla cittadinanza con il Laboratorio Verona del 10 luglio 2025, momento centrale del processo partecipativo. Vi hanno preso parte circa 80 soggetti tra istituzioni pubbliche, fondazioni, enti religiosi, associazioni, categorie economiche, università e cittadini attivi. In parallelo, tra giugno e ottobre 2025, si sono sviluppati incontri bilaterali (one-to-one) con stakeholder chiave: la Provincia di Verona, la Fondazione Cariverona, l'Agenzia del Demanio, la Diocesi e la Biblioteca Capitolare, la Fondazione Arena, il Genio Civile, la Soprintendenza, associazioni culturali e rappresentanti del mondo produttivo. Ognuno ha portato in dote progetti e visioni, contribuendo a un quadro condiviso: dalla manutenzione delle mura al rilancio di Castel San Pietro, dalla valorizzazione del patrimonio ecclesiastico alla gestione integrata del fiume Adige);

d) il percorso di revisione del Piano di gestione e lo svolgimento di un processo partecipato di enti territoriali e associazioni cittadine coordinato in strettissimo collegamento con il Ministero della Cultura, Focal point dei siti UNESCO, hanno fatto scaturire la proposta condivisa di allargare il Comitato di pilotaggio preesistente, secondo questa composizione:

1. Comune di Verona (ente referente del Sito)
2. Soprintendenza ABAP (VR–RO–VI)
3. Museo Archeologico Nazionale di Verona
4. Regione del Veneto
5. Provincia di Verona
6. Diocesi di Verona
7. Agenzia del Demanio

e) il processo partecipato, di cui ai punti precedenti, ha fatto emergere anche l'esigenza di un secondo livello di coinvolgimento nell'attuazione del nuovo Piano di gestione, consistente nell'istituzione di tavoli operativi di coordinamento, che coinvolgono di base i soggetti di cui all'elenco sottostante, ma aperti ad altri componenti, quando opportuno per tematica o per competenza rispetto agli argomenti portati in discussione:

- Università di Verona;

- Associazione Chiese Vive;
- Fondazione Biblioteca Capitolare;
- Fondazione Cariverona;
- Fondazione Arena di Verona;
- Destination Verona & Garda Foundation;
- Associazioni patrimonio ICH (Associazione Giochi Antichi – Tocati, Associazione Arte Campanaria);
- Associazioni di categoria;
- Rappresentanze del sistema economico e turistico locale;

Dato atto, inoltre, che l'UNESCO e il Ministero della Cultura richiedono ai componenti del Comitato di Pilotaggio di sottoscrivere un Protocollo d'intesa - ai sensi della disciplina nazionale di riferimento in materia di siti UNESCO e, in particolare, della legge 20 febbraio 2006, n. 77 ("Misure speciali di tutela e fruizione a favore dei Siti e degli Elementi UNESCO"), nonché della relativa disciplina attuativa ministeriale - con il quale si impegnano a partecipare alla *governance* del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO "Città di Verona" e a riconoscere il Comune di Verona quale "soggetto referente" per la gestione del Sito. Il Protocollo d'intesa sottoscritto dalle parti costituisce, inoltre, un documento giuridico vincolante per consentire al "soggetto referente" di richiedere l'accesso ai fondi annuali del Ministero della Cultura, stanziati in via esclusiva per finanziare la citata legge n.77/2006;

Considerato che:

- si è reso necessario, come espresso in premessa, procedere all'aggiornamento del Piano di Gestione del 2006 in relazione all'evoluzione del quadro normativo, metodologico e strategico internazionale, con particolare riferimento:
 - alla Dichiarazione retrospettiva di Eccezionale Valore Universale (2015);
 - alla Raccomandazione UNESCO sul Paesaggio Urbano Storico (2011);
 - agli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite;
- nell'ambito dei Rapporti Periodici UNESCO sono, inoltre, emerse criticità e fabbisogni di intervento che evidenziano la necessità di rafforzare il sistema di gestione del Sito e migliorare il coordinamento tra gli strumenti di pianificazione e le politiche settoriali;

Considerato, pertanto, che:

- nel corso del 2025 sono state avviate le attività di aggiornamento del Piano di Gestione e di definizione di un nuovo assetto di governance e gestione del Sito per il periodo 2026-2031;
- il Piano di Gestione 2026–2031 è il risultato di un processo strutturato e partecipato che ha coinvolto soggetti istituzionali, stakeholder e comunità locali, configurandosi come strumento dinamico e in evoluzione;
- il Piano individua nel Comitato di Pilotaggio composto da Comune di Verona (ente referente del Sito); Soprintendenza ABAP (VR–RO–VI); Museo Archeologico Nazionale di Verona; Regione del Veneto; Provincia di Verona; Diocesi di Verona; Agenzia del Demanio lo strumento principale di governance del Sito, disciplinata dal Protocollo d'Intesa;
- le azioni previste dal Piano di Gestione saranno progressivamente integrate negli strumenti di programmazione e pianificazione dell'Amministrazione e degli enti competenti, al fine di garantirne l'effettiva attuazione;
- il Piano di Gestione 2026–2031 si configura, quindi, come strumento unitario di indirizzo strategico e operativo volto a rafforzare in modo integrato la tutela, la gestione e la valorizzazione del Sito UNESCO "Città di Verona", in coerenza con i principi e gli orientamenti della Convenzione del Patrimonio Mondiale.

Ritenuto di approvare il nuovo Piano di Gestione 2026-2031 con i relativi allegati (P.G. 279809/2026) e lo schema di Protocollo di Intesa per la governance del sito del Patrimonio mondiale "Città di Verona"(P.G. 279825/2026), come da Allegati A e B al presente provvedimento;

Viste:

- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 77 del 18 dicembre 2025, esecutiva, di approvazione del Bilancio di Previsione 2026–2028 e della nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) 2026–2028;
- la deliberazione di Giunta Comunale n. 2 del 9 gennaio 2026, esecutiva, di approvazione del Piano Esecutivo di Gestione (PEG) 2026–2028;
- la deliberazione di Giunta Comunale n. 62 del 30 gennaio 2026, immediatamente eseguibile, di approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2026–2028;

Visti inoltre:

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche e integrazioni;
- la Legge n. 184 del 6 aprile 1977 (Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale, firmata a Parigi il 23 novembre 1972), con cui l'Italia ha ratificato e reso esecutiva la Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale;
- lo Statuto comunale;
- il Regolamento di contabilità del Comune di Verona;

Verificato:

- il rispetto della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio;
- il rispetto delle regole di finanza pubblica ai sensi dell'art. 183, comma 8, del D.Lgs. 267/2000;

Preso atto dei pareri allegati, espressi dal Dirigente proponente e dal Responsabile del Servizio Finanziario, formulati sulla proposta di deliberazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Su proposta dell'Assessora alla Cultura, Turismo e Rapporti con l'UNESCO, Prof.ssa Marta Ugolini;

D E L I B E R A

- 1) di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di approvare il Piano di Gestione 2026–2031 del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO “Città di Verona” con i relativi allegati, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (Allegato A), quale strumento di riferimento per la tutela, la gestione e la valorizzazione del sito e parte integrante sostanziale della presente deliberazione;
- 3) di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa per la nuova *governance* e gestione del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO “Città di Verona”, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (Allegato B), quale strumento di coordinamento tra i soggetti istituzionali competenti;

- 4) di autorizzare la Dirigente della Direzione Cultura, Turismo e Spettacolo alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa di cui al punto precedente, con facoltà di apportare all'atto eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie in sede di sottoscrizione;
- 5) di dare atto che, trattandosi di documenti di programmazione e di indirizzo, dal presente provvedimento non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio comunale;
- 6) di dare atto che le azioni previste dal Piano di Gestione saranno progressivamente integrate negli strumenti di programmazione e pianificazione dell'Amministrazione e degli enti competenti;
- 7) di incaricare l'Ufficio Turismo e Valorizzazione Sito UNESCO e Cinta Muraria della Direzione Cultura, Turismo e Spettacolo all'attuazione del presente provvedimento, nonché alle attività di coordinamento, monitoraggio e supporto tecnico-operativo del Piano di Gestione 2026–2031 e del Protocollo d'Intesa;
- 8) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento all'Albo Pretorio informatico del Comune, ai sensi dell'art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69, nonché l'adempimento degli obblighi di trasparenza di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

La Direzione Cultura Turismo e Spettacolo provvederà all'esecuzione del presente provvedimento.



Comune
di Verona

CULTURA TURISMO E SPETTACOLO

FIRMATARIO: BARBARA LAVANDA

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

PROPOSTA PER IL CONSIGLIO COMUNALE N 75 del 30 luglio 2026

OGGETTO: DIREZIONE CULTURA TURISMO E SPETTACOLO - UNESCO - APPROVAZIONE DEL "PIANO DI GESTIONE 2026-2031" E DELLO SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA PER LA GOVERNANCE E GESTIONE DEL SITO DEL PATRIMONIO MONDIALE "CITTÀ DI VERONA"

*Ai sensi dell'art. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267, si esprime **parere favorevole** di regolarità tecnica relativamente alla proposta in oggetto.*

motivazioni

Data 30/07/2026

Firmato digitalmente da:

*Il Dirigente del Settore
BARBARA LAVANDA*

AREA BILANCIO E RISORSE ECONOMICHE

TIPO ATTO: Proposta per il Consiglio Comunale N 75 del 30 luglio 2026

OGGETTO: DIREZIONE CULTURA TURISMO E SPETTACOLO - UNESCO - APPROVAZIONE DEL "PIANO DI GESTIONE 2026-2031" E DELLO SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA PER LA GOVERNANCE E GESTIONE DEL SITO DEL PATRIMONIO MONDIALE "CITTÀ DI VERONA"

Ai sensi dell'art. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1 del D. Lgs. 18.08.2000 n.267, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della proposta in oggetto segnalando che il piano di gestione che viene approvato contiene alcuni progetti la cui realizzazione è comunque subordinata all'inserimento dei documenti programmatori dell'Ente previo reperimento delle risorse finanziarie necessarie

Note:

Data 20/08/2026

Firmato digitalmente da:
Il Responsabile del Servizio Finanziario